

dovea contenere membrane spettanti a Chioggia dal 982 al 1197; ma queste oggidì cominciano solo all'anno 1193, cosicchè le anteriori mancano, chi sa poi per quale motivo. Finalmente dirò che il Gradenigo nella d.<sup>a</sup> sua lettera 1761 crede che Tribuno abate di s. Giorgio, non fosse già della famiglia Memo, ma sì della famiglia Capo, tanto facendosi manifesto per autentico rotolo del 1122 mese di giugno indizione XV rogato da Orso prete e notajo col quale Icia relicta di Marco Boiso di Poveglia dona al monastero due saline; ed osserva ch'è l'unico documento de' tanti che appartengono a quell'abate, in cui leggesi il cognome di lui. Io non vidi nemmeno questa carta. Non dubito però che vi fosse, perchè la trovo uell' Olmo così: 1122. Iunii. Ycia relicta Marci Boysi de Pupilia offert salinas 2. Forse invece di Capo, si sarà letto Coppo o Cupo (ch'era famiglia più nota della Capo) e della quale fu già qui un abate.

- (68) Il documento di ciò sta nel Cornaro T. VIII. p. 221.  
 (69) Malamente l' Olmo nella storia scrisse Andrea Gritti invece di Andrea Zeno.  
 (70) Vedi il docum. nel Cornaro T. VIII. p. 222. Esso pure è nell' Elenco delle carte del monastero fatto dall' Olmo, e dove il Cornaro dice Ego Ioannes... tt. ss. il documento nell' Olmo ha Ego Io. Entio. cosicchè ne sappiamo il cognome.  
 (71) Della voce Stameni, dice il Cornaro: Stamina seu Stamenia parva moneta aenea de qua fuse cl. v. Sebastianus Pauli in Mantissa ad Beverinii opus p. 231.  
 (72) Non è a tacere che l'abate Ottone ottenne da Wernardo vescovo di Trieste nel 1149 la confermazione del dono già da' suoi precessori fatto a questo monastero della chiesa de' ss. Martiri di Trieste, di cui si è detto nella nota 62. In fatti nel libro: Dissertazione sulle monete dei Vescovi di Trieste, stampato ivi. 1788, avvi il documento tratto dall'apografo autentico esistente già nell'archivio di questo cenobio, in data 1149. XVII. Kal. februarii regnante domino Conrado, in cui fra gli altri sottoscritti è Ianuarius abbas monasterii s. Eustachii de Nervisia.

In quanto poi al succeduto abate Pasquale il Cornaro non ne pone il cognome, ma esso apparisce dal Chronicon del monasterio nel Capo 4 del Valle. L' Olmo poi ciò conferma nel suo manuseritto intorno all'antichissima Veneta famiglia Coppo, dicendo, che Pasquale abate di s. Giorgio, uscito da essa famiglia fu nel 1156 creato vescovo di Iesolo, e che sendo perito nella greca lingua nel 1171—72 fu spedito dal doge Vital Michiel con Minasse Badoaro ambasciatore ad Emmanuele imperadore per servigi importantissimi della repubblica in oggetti di commercio; del che fa menzione il Dandolo (R. I. Scrip. T. XII. p. 295, e Sanuto T. XXII. p. 561)

- (73) Di votesta donazione non veggio documento, ma solo indicazione nel Cornaro. L' Olmo nel libro terzo della storia latina non riporta il documento per esteso ma lo indica così: Nunc ad Pascalem abatem devenio qui post Othonem anno 1150 successit. Eo moderante Wernardus Tergestinus episcopus s. Mariae in Monte sic nuncupatam ecclesiam Iustinopolitanae provinciae juxta ipsius Iustinopolis moenia positam nostrae s. Georgii pientissime subdidit (anno 1152). Subscripsere donationi praeter Wernardum etiam Peregrynus Aquilejensis patriarcha (a) Heinricus Feltrensis (b) Bervicus Concordiensis (c). Warnerius Polensis (d) Azo Cenetensis (e) Ottho Bellunensis electus (f) Ianuarius Ner-

(a) Ughelli p. 61. 62. vol. V. e Rubeis. Mon. Eccl. Aq. p. 566.

(b) Non è Enrico nella serie de' Vescovi di Feltre dataci dall' Ughelli. Quindi è d'uopo aggiungerlo. Sulla fede di questo documento ve lo aggiunge anche il Coleti nelle note mss. all' Ughelli (Codice Marciano num. 165 de' latini classe IX.)

(c) Wervicus o Gerwigus, o Guidus. Ughelli V. 330.

(d) Warnerius. Ughelli. V. 478.

(e) Actius ossia Azo. Ughelli V. 180.

(f) L' Ughelli nei vescovi di Belluno volume V. pag. 150. 151 ha: Otho Raynaldo suffectus est anno 1118. Altoprandus 1139. Bonifacius 1140 — 1155. Otho 1156. Ma dal documento suddetto apparisce che Ottone era eletto vescovo fino dal 1152. Il Coleti nelle giunte mss. inedite all' Ughelli (Cod. sudd. Marciano 165. classe IX. latini) corregge l' Ughelli così: Otho II. 1152 non anno 1156 ut placuit Ughellio, sed vel ab anno 1152 sedit Otho II qui electus Bellunensis subscripsit donationi Wernardi Tergestini episcopi.